

GIOVEDÌ, APRILE 30, 2026

NEWS

ATTUALITÀ

CRONACHE

CULTURA

MONDO

CALABRIA

POLITICA

SPORT

f

CALABRIA


 Inchieste
 info@calabriainchieste.it
 3282251763

NEWS

ATTUALITÀ

CRONACHE

CULTURA

MONDO

CALABRIA

POLITICA

SPORT



Home > Calabria > Sanità Calabria, fine del commissariamento ancora senza atto ufficiale: cresce il nodo...

CALABRIA

Sanità Calabria, fine del commissariamento ancora senza atto ufficiale: cresce il nodo politico-istituzionale

Dopo gli annunci del 9 aprile, manca il provvedimento formale del Governo: tra stallo decisionale e criticità nei servizi, la sanità calabrese resta in bilico

di Redazione Calabria Inchieste - 30/04/2026



- Advertisement -



CATANZARO – **L'uscita dal commissariamento della sanità calabrese, annunciata con toni enfatici nelle scorse settimane, resta – almeno per ora – una promessa priva di riscontro formale.** A segnalarlo è **la vicepresidente della Commissione Sanità, Rosellina Madeo**, che denuncia un cortocircuito istituzionale capace di paralizzare decisioni e gestione.

Al centro della questione c'è un passaggio decisivo che, nei fatti, **non si è ancora concretizzato: l'atto ufficiale del Governo che sancisca la fine della gestione commissariale.** Un documento che, pur evocato, non risulta ancora emanato, lasciando la sanità regionale in una zona grigia che si traduce in immobilismo.

«Ancora una volta i reel superano di gran lunga la realtà», osserva Madeo,

Attualità

Arrestata la preside antimafia premiata da Mattarella: accusata di furto di pc e cibo

Redazione Calabria Inchieste - 21/04/2023

Il primo trapianto sperimentale di un polmone di maiale nell'uomo: nove giorni di funzionalità...

Redazione Calabria Inchieste - 26/08/2025

Maxi sequestro antimafia da oltre 40 milioni: colpiti beni e imprese riconducibili a sistema...

Redazione Calabria Inchieste - 12/12/2025

Bando Assistenti Vigili del Fuoco (Terza Media): tempo indeterminato

Redazione Calabria Inchieste - 07/03/2023



sincretizzando con una punta di ironia una dinamica sempre più frequente nella comunicazione politica contemporanea. Gli annunci del 9 aprile, che davano per imminente la fine del commissariamento, non hanno trovato seguito nei fatti amministrativi.

Il risultato è uno scenario in cui l'assenza di un atto formale blocca di fatto ogni possibilità di azione piena. Non si tratta di una questione meramente procedurale: senza una chiara definizione dei poteri, l'intero sistema sanitario regionale resta sospeso tra due modelli di governance.

Secondo la vicepresidente della Commissione, **la Calabria si trova «impaludata» in una situazione di stallo.** Da un lato il Governo, che aveva designato come commissario ad acta il presidente della Regione, Roberto Occhiuto; dall'altro la stessa Regione, impossibilitata a operare pienamente.

Il paradosso è evidente: **il presidente non può firmare gli atti né nella veste commissariale** – di fatto sospesa – **né in quella ordinaria di assessore.** Una terra di nessuno amministrativa che impedisce sia la gestione straordinaria sia quella ordinaria. Una condizione che, protratta per settimane, **rischia di incidere non solo sulla programmazione, ma anche sull'operatività quotidiana delle strutture sanitarie.**

A rendere ancora più delicato il quadro contribuiscono **i dati sui Livelli Essenziali di Assistenza.** Secondo la Fondazione GIMBE, la Calabria **registra un punteggio di 177 su 300.** Un valore che colloca la regione ben al di sotto della media nazionale e restituisce l'immagine di un sistema sanitario frammentato, disomogeneo e spesso incapace di garantire servizi uniformi sul territorio.

Le criticità emergono soprattutto nelle aree periferiche, dove l'accesso alle cure continua a essere un percorso a ostacoli. Un dato che, più delle dichiarazioni, misura la distanza tra le aspettative dei cittadini e la realtà dei servizi disponibili.

Nel frattempo, sul piano nazionale, procede spedito **il percorso verso l'autonomia differenziata, con un accordo preliminare tra Stato e Regioni** che ha visto il consenso anche del governatore calabrese. Un elemento che, nelle parole di Madeo, introduce un tema di priorità politiche: **«A ciascuno le sue priorità»**, sottolinea, lasciando intendere una critica alla scelta di concentrare energie su altri fronti mentre la sanità regionale resta sospesa.

Il contrasto tra le due dinamiche – da un lato l'accelerazione su riforme strutturali, dall'altro l'immobilismo su un nodo cruciale come il commissariamento – **contribuisce ad alimentare il dibattito politico e istituzionale.**

La questione, in fondo, è tutta qui: la fine del commissariamento non è solo un passaggio simbolico, ma un momento di svolta che dovrebbe restituire piena autonomia decisionale alla Regione. **Tuttavia, senza l'atto formale, la transizione resta incompiuta.**

TAGS COMMISSARIAMENTO GIMBE LEA MADEO OCCHIUTO SANITACALABRIA



Articolo Precedente

Crotone, viola i domiciliari: finisce in carcere